

## Cronaca di Reggio

Nel film documentario "Jackfly" proiettato al cinema Aurora

# La storia di un reggino in balia dei poteri forti

### Alla fine ha vinto la battaglia legale con la banca

**Claudio Crisallì**

Proiettato ieri sera al Cinema Aurora il film documentario "Jackfly" che racconta la storia vera di un ragazzo partito da Reggio Calabria con una valigia con pochi abiti e molti propositi, bravo a farsi largo nel mondo del lavoro e a introdursi nei vorticosi meandri della finanza. Un giovane con un carattere eccezionale che ha poi dovuto affrontare delle persone appartenenti a poteri economici forti, ingaggiando una lotta contro una banca per un licenziamento arrivato poiché era diventato un personaggio scomodo.

«Un documentario secco e preciso» lo ha definito il direttore di Confcommercio Attilio Funaro, «sul mondo dei promotori finanziari, il potere dei dirigenti delle banche e i limiti del sistema giudiziario. La cosa che colpisce di più è la facilità del mondo del credito di giocare con i risparmi della gente».

«Ho voluto raccontare» ha detto Nicola Scambia, «la mia storia: quella di un comune licenziamento che può capitare a tutti, protagonisti un soggetto molto forte, in questo caso la banca, e un uomo da solo. Una lite iniziata nel 2002 e terminata solo nel 2010 dopo due gradi di giudizio con delle dinamiche che si sono succedute in maniera vertiginosa, lasciando segni non visibili ma in alcuni momenti palpabili sulla mia persona».

Nicola Scambia era diventato un personaggio scomodo per la banca dove era stato assunto ed era cresciuto professionalmente. La banca viene assorbita da un istituto di credito più importante e tutti i dipendenti



De Pasquale, Bochicchio, Funaro, Scambia e Toscano

vengono licenziati. I dirigenti, per quanto riguarda Nicola, si sono inventati un rimedio accusandolo di concorrenza sleale. A questo punto decide di ricorrere in tribunale, ma la sentenza è diversa da quella che ci si aspettava, poiché condanna Scambia al risarcimento di 560 mila euro, ritenendo giuste le accuse addotte di concorrenza sleale e di un ipotetico prossimo passaggio segreto ad un istituto concorrente. Nicola propone appello mettendosi nelle mani dell'avv. Francesco Bochicchio.

«Avevo poche speranze», dice Scambia, «che i giudici ribaltassero la sentenza di primo grado, però ho voluto credere alla giustizia e questo mi ha premiato». Il giudizio si è concluso con la condanna della banca a pagare la stessa somma che

Scambia doveva dopo il giudizio di primo grado.

All'incontro con la stampa, coordinato dal giornalista Giuseppe Toscano, era presente l'avv. Francesco Bochicchio, che ha esposto la sua tesi sui fatti accaduti incentrati sull'ammissibilità della clausola di revocabilità dell'incarico accessorio, che ha già generato molti contenziosi tra banche e promotori.

Oltre all'attività del legale, di notevole importanza il lavoro svolto da Oscar De Pasquale, anch'egli presente, responsabile dell'istituto "De Pasquale investigazioni", che ha condotto le indagini difensive scovando fino in Svizzera le prove, poi documentate, necessarie per mettere in ginocchio i dirigenti dell'istituto bancario. ◀